

Gattico 14/6/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

XI Domenica del Tempo Ordinario

FESTA DEL CORPO E DEL SANGUE DEL SIGNORE

Lecture: Esodo 24, 3-8

Salmo 116 (114-115)

Ebrei 9, 11-15

Vangelo: Marco 14, 12-16.22-26

Questo è il mio Corpo donato



Ti ringraziamo, Signore, di averci riunito, questa sera, per celebrare questa Messa di Intercessione nella Festa del **Corpus Domini**, del Corpo di Cristo, che si manifesta ed è presente nel Pane Consacrato.

Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, quello stesso Spirito, che fa diventare il Pane in tuo Corpo e quello stesso Spirito, che, durante il momento della Consacrazione, ci fa diventare il Corpo Mistico. Vogliamo invocare questo Spirito, perché, da subito, possiamo essere il tuo Corpo presente nella Chiesa. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di

Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Michea 7, 18: *Quale Dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità; che non serba per sempre l'ira, ma si compiace di usare misericordia?* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Io, oggi, ti invito a non scantonare, a non mettere da parte il tuo problema, la tua frustrazione, la decisione, che devi prendere, il tuo dubbio. Ti invito a non mettere in atto tutte quelle dinamiche che servono a toglierli dalla mente e dal cuore, perché, per quanto ti sforzi, ciò che ti angustia è presente. Ti invito, invece, a mettere tutto questo, ora, qui davanti a me e a prendere consapevolezza che con me tu sei in grado di non scantonare, non mettere da parte, ma di passare attraverso il tuo problema, la tua frustrazione, la tua decisione, il tuo dubbio e, mano nella mano con me, insieme, faremo la cosa migliore. Grazie, Signore! (*Francesca*)



Consolate, consolate il mio popolo. Ti benedico, Signore, perché ho sentito l'invito ad accogliere ogni carisma, anche quello che può sembrare più piccolo, ma che diventa prezioso, quando un tuo figlio arriva assetato davanti a ciascuno di noi. (*Daniela*)

Atto Penitenziale

Ti benediciamo, Signore! Vogliamo essere aspersi da questa acqua. Tu ci hai invitato a deporre ai tuoi piedi e a superare ogni nostro problema, ogni nostra angoscia. Signore, proprio questo è il momento, nel quale vogliamo presentarti ogni nostra difficoltà; non vogliamo fuggirle, ma attraversarle e vincerle nel tuo Nome.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai ricordato che tu sei un Dio misericordioso. In questa misericordia, in questo Cuore compassionevole, che hai per ciascuno di noi, vogliamo immergerci, come ci siamo immersi nel nostro Battesimo.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai parlato di carismi. Il carisma è sempre un dono da mettere a servizio degli altri.

Signore, vogliamo accogliere le grazie, che tu vorrai farci, i carismi, che tu vorrai donarci, per metterli a servizio della Comunità.

Passa in mezzo a noi, Signore, e possa questa acqua essere, ancora una volta, l'acqua del Battesimo, l'Acqua della salvezza.



Ti ringraziamo, Signore, ti benediciamo, perché questa sembra davvero la giornata della misericordia. Ti ringraziamo, Signore, perché, venendo qui, ci hai parlato di misericordia, come nella profezia precedente. Signore, grazie, perché la tua misericordia è grande e noi vogliamo vivere questo momento, senza alcun motivo, per sentirci esclusi dalla tua Presenza e dal tuo Amore. Vogliamo credere, Signore, che se anche i nostri peccati fossero rossi, come porpora, tu ci rendi bianchi, come la neve. Ti ringraziamo, Signore, per questo. Vogliamo vivere questa Celebrazione nella gioia di sentirci amati da te e figli salvati dal tuo Amore. Lode e gloria a te! (*Patrizia*)



Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo. Proprio in questo giorno, vogliamo invocare il tuo Sangue su di noi, il tuo Sangue, che ci libera da ogni spirito di disturbo. Nel tuo Nome, Gesù Cristo, e per la potenza del Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito di disturbo di legarsi ai piedi della Croce, perché tu possa disporne, secondo la tua volontà, e il tuo Sangue liberi questa assemblea da tutto ciò che ci impedisce la piena comunione con te. Vieni, Signore Gesù!

Sangue di Gesù, liberaci!

Neemia 5, 12: *Quelli risposero: - Restituiremo e non esigeremo più nulla da loro; faremo come tu dici.-*

Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Marco 9, 23-24: *Gesù gli disse: - Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede.- Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: - Credo, aiutami nella mia incredulità.- Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)*



Sapienza 7, 22-23: *In essa c'è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, mobile, penetrante, senza macchia, terso, inoffensivo, amante del bene, acuto, libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, senza affanni, onnipotente, onniveggente e che pervade tutti gli spiriti intelligenti, puri, sottilissimi. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Grazie, Signore, perché cancelli ogni nostro debito. Siamo qui, Signore, purificati dal tuo Sangue. Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. Ti ringraziamo, Signore, perché vuoi farci prendere consapevolezza che in te tutto è perdono, tutto è vita e ci inviti anche a questa condivisione di beni e carismi. Lode a te, Signore! Amen! (*Padre Giuseppe*)



OMELIA

La Parola di Dio è l'unica Verità

Nella mia Preghiera del pomeriggio, il Signore mi ha dato questo passo di **Matteo 15, 1-6:** *Alcuni farisei e maestri della Legge si avvicinarono a Gesù e gli dissero: - Perché i tuoi discepoli non si lavano le mani prima di mangiare e non rispettate la tradizione religiosa dei nostri padri?- Gesù rispose loro: - E voi perché non rispettate i comandamenti di Dio per seguire le vostre tradizioni? Per mezzo delle vostre tradizioni, voi fate diventare inutile la Parola di Dio.-*

È una Parola molto forte. Gesù non ha avuto paura di dirla ai dottori della Legge, i farisei, che erano i più pii.

In pratica, questa Parola è per noi, oggi, perché celebriamo la Festa del **Corpus Domini** e, mentre il Signore, da una parte, ha detto determinate cose nel Vangelo, dall'altra, vediamo che, nella pratica, il Sacramento dell'Eucaristia è legato da alcune tradizioni, che non hanno diritto di cittadinanza per chi vive di fede, perché non si trovano scritte nella Parola di Dio.

Noi siamo qui radunati, come Chiesa, perché è la Parola di Dio, che ci ha riunito, una Parola, che è l'unica Verità in un mondo di menzogne.

Proveremo a mettere in evidenza questa Parola di Dio per quanto riguarda la Festa del **Corpus Domini**, la Festa del **Corpo di Cristo**, che è uno dei desideri del Sacro Cuore, che ha raccomandato a santa Margherita Maria di mettere in evidenza questa Festa, che cade la seconda domenica dopo Pentecoste.

Ringraziamo il Signore, perché ha voluto che celebrassimo questa Messa qui a Gattico e lo ringraziamo per il dono del suo Corpo a noi.

Quattro racconti dell'Ultima Cena

L'Ultima Cena di Ferruccio Ferrazzi



Il racconto dell'Ultima Cena si trova scritto quattro volte nella Bibbia:

Matteo 26, 26-29

Marco 14, 22-25

Luca 22, 15-20

1 Corinzi 11, 23-24.

In tutte le quattro volte le parole sono diverse. Come mai?

È importante sottolineare questo, perché spesso pensiamo che i Vangeli e la Bibbia siano la cronaca, il racconto della vita di Gesù o della Prima Chiesa. Non è così.

È il messaggio che una determinata Comunità sta dando, indipendentemente dalle altre. Alla fine del Vangelo di Giovanni si legge: *Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti...ci sono ancora molte altre cose compiute da Gesù.*

Gesù pronuncia la parola "sacrificio", per vietarlo

La C.E.I. ha aggiunto una quinta versione. Nella Messa originale in latino, poi tradotta in tutte le lingue del mondo, in modo che tutti possano capire il Mistero che viene celebrato, non c'è il termine *in sacrificio*. Solo in Italia si dice: *Questo è il mio Corpo dato in sacrificio*. Gesù pronuncia la parola "sacrificio" due volte, per vietarlo. *Misericordia io voglio, non sacrificio*. **Matteo 9, 13; 12, 7**. Gesù ha detto: *Questo è il mio corpo dato per voi*.

Questa è una introduzione per capire quello che Gesù ha detto, indipendentemente dalla tradizione religiosa, che può essere buona, ma bisogna andare alle origini, alla fonte.

Tutti tradiscono Gesù



Gesù sta annunciando che ormai è alle ultime battute della sua vita e che uno lo tradirà. Sono tutti, però, a tradirlo. Quando Gesù chiama gli apostoli, il primo è Pietro e l'ultimo è Giuda. Secondo il modo di scrivere degli Evangelisti, quando il primo e l'ultimo hanno una determinata caratteristica, tutti quelli compresi tra loro agiscono allo stesso modo. Il primo, Pietro, ha tradito, l'ultimo, Giuda, ha tradito e tutti gli altri apostoli hanno tradito Gesù: sono scappati, lo hanno abbandonato, rinnegato, tradito. Questa era la Comunità di Gesù. Per tre anni, Gesù ha sfamato, miracolato, amato gli apostoli, che sono lì pronti ad abbandonarlo, tradirlo, venderlo. Gesù lo sa e consegna se stesso. L'Uomo, Gesù di Nazaret, ha solo risposte d'Amore.



Cena di Gesù. Cena Ebraica

L'Ultima Cena, che non è la Cena Ebraica, è la Pasqua di Gesù.

Nella Pasqua Ebraica ci sono due differenze sostanziali: si usa il pane azzimo e si mangia l'agnello.

Nella sua Cena, Gesù prende del pane lievitato e manca l'agnello, perché l'Agnello Pasquale è Gesù. C'è una sostituzione dell'Alleanza: da quella Antica a quella Nuova.

Cena Ebraica di Ivo Dulcic



Molte volte, lo ripeto a me stesso e anche agli altri, la tentazione è quella di tornare alla Legge, ai Comandamenti, in questa prigione dorata, dove siamo prigionieri, ma, in fondo, stiamo bene.

C'è un'Alleanza Nuova. Leggiamo in **Ebrei 8, 13**: *Dicendo Alleanza Nuova, Dio ha dichiarato antiquata la prima; ora, ciò che diventa antico e invecchia è superato.*

C'è un'Alleanza Nuova, che ha altre

modalità.

Non fare riferimento a Leggi esterne

L'Ultima Cena si svolge nel sottosfondo della liberazione dall'Egitto. Quando i nostri padri escono dall'Egitto, Mosè asperge l'assemblea con il sangue degli agnelli e poi consegna la Legge, il Libro.

Per noi non c'è più un Libro, al quale fare riferimento. Se noi diciamo: - Ti perdono, perché l'ha detto Gesù.- siamo ancora nella Legge. Quando noi facciamo riferimento a un Libro, siamo ancora nella Legge. Noi non dobbiamo fare riferimento a Leggi esterne, ma al nostro intimo: - Io ti perdono, perché in me sento un Amore più grande del male, che mi stai facendo.- Fino a quando faremo riferimento a leggi esterne, non beneficeremo di quella forza, quelle benedizioni, che derivano da chi dona con gioia.

Il nostro riferimento è Gesù



Con la Nuova Alleanza, che è la Cena di Gesù, non c'è più un'aspersione esterna, ma noi beviamo il Sangue di Gesù. Dio è un Dio, che comunica sempre vita: facendo la Comunione, mangiando il Corpo di Gesù e bevendo il suo Sangue, noi beneficiamo di questa forza, per proseguire il cammino. Il nostro punto di riferimento non è più un Libro, ma il Signore Gesù. *Siate perfetti, come perfetto è il Padre vostro che è nei cieli.* **Matteo 5, 48.** Gesù è il nostro punto di riferimento, una Persona alla dobbiamo somigliare e, con Lui e come Lui, andare verso gli altri.

Che cosa dice la Parola riguardo la Comunione?

Usciti dall'Egitto, gli Israeliti devono avviarsi verso la Terra Promessa e hanno bisogno di sostenersi. Jahvè dice loro di mangiare l'agnello, insieme, e tutto, per affrontare il viaggio (**Esodo 12**). Anche noi dobbiamo fare questo viaggio dall'Egitto alla Terra Promessa, dalla schiavitù alla libertà, dall'infelicità alla felicità. Tutta la nostra vita è un cammino e, per poterlo percorrere, abbiamo bisogno di mangiare la Comunione, che non è una azione facoltativa.

Noi non mangiamo solo a Pasqua o a Natale.

Se crediamo che l'Ostia Consacrata è un alimento, dobbiamo mangiarlo ogni settimana e, per chi può, ogni giorno. Gesù ha detto: **Prendete e mangiate**. Non ha detto chi può e chi non può mangiare il suo Corpo. Gesù ha detto anche che non è venuto per i giusti, ma per i peccatori, non è venuto per i sani, ma per i malati. Gesù è medico e medicina. Proprio quando siamo nel buio del peccato, dobbiamo prendere questa medicina: il Corpo di Cristo.

Il perdono del peccato



Gesù dirà inoltre, prendendo il calice: **Bevetene tutti, perché questo è il mio Sangue dell'Alleanza, versato per molti in remissione dei peccati. Matteo 26, 27-28**

Nell'Eucaristia c'è il perdono del peccato. Il peccato è uno solo: non seguire Gesù. Quando riceviamo la Comunione, quindi accettiamo Gesù, come Signore e Salvatore della nostra vita, il peccato viene eliminato e rimangono colpe, mancanze, sbagli, che vengono perdonati nella misura in cui noi perdoniamo agli altri.

Marco 11, 25: *Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché*

anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni a voi i vostri peccati.

Se non perdoniamo chi ci ha fatto del male, rimaniamo legati a questo non-perdono, alle colpe, alle mancanze, agli sbagli. Nell'Eucaristia c'è questa forza della remissione del peccato. È ovvio che poi c'è il Sacramento della Riconciliazione, che è il Sacramento, nel quale dobbiamo sentire la misericordia di Dio, dove dobbiamo verbalizzare il nostro vissuto negativo.

L'Eucaristia è per tutti?

L'Eucaristia è per tutti; per questo c'è la necessità di evangelizzare. Se siamo convinti, non siamo fondamentalisti, ma dobbiamo cominciare a parlare di Gesù. Da dove comprendiamo che l'Eucaristia è per tutti? Dalle parole di Gesù che prende il pane e **benedì**, prende il calice e **ringraziò**. Sono le due espressioni, che troviamo precedentemente nella vita di Gesù nelle **moltiplicazioni dei pani e dei pesci**: una avviene in terra di Israele, dove Gesù **benedì** il pane, una in terra pagana, dove Gesù **ringraziò**.

Usando questi due termini, l'evangelista ci vuole comunicare che l'Eucaristia è per tutti; per noi, che abbiamo riconosciuto il Signore, ma anche per i pagani.



Dobbiamo portarli a conoscere questa immensa misericordia del Signore, che si manifesta nel dono di sé. La nostra è l'unica religione, dove noi mangiamo il nostro Dio. Gesù ha detto: ***Prendete e mangiate.***

Nel Vangelo di Giovanni, Giuda prende l'Eucaristia, ma non la mangia; esce subito dal Cenacolo ed è notte. Giuda non ha mangiato, perché stava seguendo un cammino diverso da quello di Gesù. Andava con Gesù,

ma aveva altri progetti.

Il significato del mangiare l'Eucaristia

Ogni realtà ci porta a qualche cosa di più grande. Mangiare la Comunione fisicamente è il primo passo. Mangiare significa che il Vangelo deve essere il nostro modello di vita; lo devo mangiare, deve diventare una cosa unica con noi. Mangiare significa che l'insegnamento di Gesù deve diventare me stesso. Io devo diventare una cosa sola con Gesù.

L'Effusione dello Spirito

Questo è il mio Sangue versato... Nella Messa c'è l'Effusione dello Spirito. La parola *versato* è la stessa usata da **Gioele 3, 1**: *...io effonderò il mio Spirito sopra ogni uomo...* Nella Messa c'è questa Effusione dello Spirito.

Gesù diventa questo Pane, perché l'Ostia rimane Ostia, il Vino rimane Vino. Non è il vino, che diventa Sangue di Gesù, ma è il Sangue di Gesù, che diventa Vino: non è un gioco di parole.

La nostra fede deve essere fondata sulla Parola. Quando Gesù ha detto: ***Questo è il mio Corpo***, il termine *corpo* significa in greco tutta la persona: il corpo, la psiche, lo spirito.

Il fare memoria



La Messa non è un culto e nemmeno un rito, ma è partecipare all'Ultima Cena. ***Fare memoria***, per gli Ebrei, non è ricordare, ma significa attualizzare il Mistero. Tutti noi, qui, adesso, siamo nell'Ultima Cena, che Gesù ha fatto il Giovedì Santo. In questa Ultima Cena, Gesù diventa Pane, il Sangue di Gesù diventa Vino e Gesù diventa me.

Le due invocazioni dello Spirito

Nella Messa ci sono due invocazioni dello Spirito. La ***prima*** è quando il prete stende le mani sul pane e sul vino, che sono il segno che Gesù diventerà il Pane e il Vino.

La **seconda** volta è quando il prete stende le mani sull'assemblea e dice: *Ti preghiamo, umilmente, per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, lo Spirito Santo ci riunisca in un solo Corpo. C'è questa seconda Effusione, dove Gesù diventa ciascuno di noi; tutti noi diventiamo il Corpo Mistico del Signore.*

Nella Cena Ebraica ognuno aveva il suo calice, nella Cena di Gesù il calice è uno solo: è unico il destino di ciascuno di noi, quando riceviamo la Comunione. Il Sangue di Gesù viene versato per noi per la remissione dei peccati.

Nella Cena Ebraica, dopo il quarto calice, si pronunciava il **Salmo 79**, dove si chiede di sterminare tutti coloro che non la pensano come gli Israeliti. Questa era un'invocazione di vendetta verso chi non adorava Jahvè.

Nel Calice di Gesù non c'è più la vendetta per i nemici, ma questo Sangue viene versato e offerto per tutti noi.

Importanza della consapevolezza

Perché nonostante riceviamo tante Comunioni, non facciamo progressi? Eppure la Comunione trasmette forza. Dobbiamo avere consapevolezza che noi riceviamo la Comunione per diventare come Gesù e beviamo il Sangue, per essere, come Gesù, costi quello che costi. La consapevolezza è la nostra scelta personale.

La Comunione non è per la nostra santificazione, è per diventare, come Gesù, e, quindi, mettersi a servizio degli altri.

Da dove parte il vero servizio?

Dipinto Chiesa di Salemi- Lavanda dei piedi



Il vero servizio parte dall'Eucaristia. Dopo l'Ultima Cena, Gesù depose le vesti e cominciò a servire: ci ha dato l'esempio con la lavanda dei piedi.

All'interno della Chiesa, tanti gruppi organizzano molte attività e non pensano all'Eucaristia. Senza Eucaristia non si arriva da nessuna parte.

Con l'Eucaristia, Comunione dopo Comunione, cresco, vado avanti e mi dono con gioia. Tutto diventa un crescendo continuo.

Gesù va incontro alla morte, cantando

Al termine della Cena Ebraica, bisognava restare in casa e recitare i Salmi.

Gesù, che è stato disubbidiente alla Legge dall'inizio alla fine, prende il gruppo degli apostoli,

che stavano per tradirlo, ed esce dal Cenacolo, cantando inni. Gesù è andato incontro al tradimento, alla morte, cantando.

La nostra vita sia un canto



La nostra vita sia un canto. Il Signore, nel momento presente ci dà una forza straordinaria anche nelle difficoltà, però dobbiamo metterci nella nostra vita con un atteggiamento di canto. Quando vivremo anche noi il tradimento, la notte, dobbiamo riuscire a non cedere al pessimismo, ma a fare un canto, che parte dal cuore, un canto, che diventa la nostra vita, un canto, che diventa la Scala di Giacobbe, dove gli Angeli salgono al cielo e scendono, cantando.

Con questa vita, che si fa canto, continuiamo la nostra Celebrazione, rendendo lode al Signore. Amen!



La Presenza dei nostri Defunti

Nell'ultima parte della Consacrazione, vengono ricordati i defunti, la Comunione dei Santi. Nel Vangelo di **Giovanni 12, 1**, dopo la resurrezione di Lazzaro, si dice: *Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove c'era Lazzaro, il morto (che egli aveva resuscitato dai morti) e Lazzaro era sdraiato insieme a Gesù.*



Nell'Eucaristia c'è la presenza di tutti i nostri defunti. Nella Messa, così dicono tutti i Santi Mistici, i nostri defunti seguono l'Agnello dovunque va. Adesso questo Pane diventa l'Agnello e tutti i nostri defunti lo seguono e sono qui, intorno all'Altare. Non li possiamo vedere, ma, senza dubbio, li possiamo sentire e gioire della loro presenza insieme a Gesù.

Padre Nostro

Dopo l'aspersione del Sangue degli agnelli al popolo, viene consegnata la Legge, i Dieci Comandamenti e si recita lo **Shemà, Israel!**, che significa: **Noi vogliamo vivere secondo i Comandamenti.** Dopo le **Beatitudini**, che sostituiscono i Dieci Comandamenti, c'è la possibilità di prendere il Corpo del Signore e, anziché recitare lo **Shemà, Israel!**, Gesù ha insegnato il **Padre Nostro**, che significa: **Vogliamo vivere, secondo le Beatitudini. Vogliamo essere felici alla maniera di Gesù.** Consapevoli di questo, insieme diciamo:

Padre Nostro

Pace



Aver incontrato Gesù per gli apostoli è stata la fortuna più grande della loro vita, perché non hanno potuto liberarsi di Lui, anche dopo averlo ammazzato. Gesù è risorto, è andato proprio da loro, dicendo: ***Pace! Io sono la vostra felicità!*** A questo dobbiamo arrivare anche noi. Gli altri devono essere fortunati di averci incontrato. Anche noi, come Gesù, dovremmo vivere questo

Amore, che non si ferma davanti a niente. Alle persone, che amiamo e che non riescono ad amarci in maniera completa, totale, come Gesù, andiamo e diciamo: ***Shalom!*** Con Gesù e come Gesù

Scambiamoci un segno di pace.



Luca 2, 40: *Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia di Dio era sopra di lui.*

Grazie, Signore Gesù! (Daniela)



Giacomo 4, 7: *Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi.* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché in questo Pezzo di Pane noi riconosciamo il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo. Riconosciamo che questo è il tuo Corpo, come hai detto tu, Gesù: ***Questo è il mio Corpo, dato per voi.*** Ti ringraziamo per questo Corpo. Il tuo Corpo non significa solo un Pezzo di Pane, che noi possiamo mangiare e del quale possiamo fruire, ma questo Corpo significa che sei tu, Signore, tutta la tua persona, quel Gesù di 2.000 anni fa, il quale passava per le vie della Palestina, guarendo e liberando le persone. Questa sera, questo Signore, che sei tu, è qui presente nel Pane e ha quel Cuore misericordioso verso ciascuno di noi.

Noi ci presentiamo a te. In mezzo a noi, ci sono persone, che hanno bisogno di guarigione fisica; abbiamo bisogno che il nostro corpo torni a funzionare bene con tutti i suoi organi. Signore, ordina a questi organi di tornare a funzionare bene, di essere ubbidienti alla tua volontà.

Abbiamo anche ferite emozionali nel nostro cuore, che ancora ci condizionano. Noi vorremmo essere felici, buoni, disponibili verso tutti, ma, all'improvviso, qualche cosa ci tocca, ci aggancia da qualche parte e diventiamo scortesì. Signore, da qualche parte, quella ferita ritorna a sanguinare e non riusciamo a controllare il nostro comportamento. Signore, tu conosci le nostre ferite interiori, tu conosci le profondità di queste ferite, dove noi siamo stati delusi, traditi, maltrattati. Gesù, tu puoi tutto, come hai detto al padre del figlio epilettico: ***Se puoi! Ogni cosa è possibile a chi crede.*** **Marco 9, 23.** Tu credevi alla potenza del Padre e anche noi crediamo in questa potenza, Signore! Ti presentiamo il nostro spirito, che, molte volte, è lontano da te e ci porta verso altri spiriti. La nostra vita interiore, la nostra vita spirituale non sempre mette te al primo posto. Te la affidiamo, Signore, perché possiamo sceglierti, come Dio Unico e come Dio al di sopra di ogni altra divinità, di ogni altra stella.

Abbiamo bisogno di lavoro; alcuni hanno bisogno di perfezionare il loro lavoro, abbiamo bisogno per le nostre relazioni affettive, per i nostri matrimoni, per le nostre relazioni amicali, perché le nostre amicizie siano amicizie in te, come hai detto tu: ***Vi ho chiamato amici.***

Ti presentiamo, Signore, tutti quei bisogni, che fanno parte del nostro vivere quotidiano, soprattutto nella libertà. Noi vogliamo accogliere, nella libertà, ogni vita, che incrocia la nostra. Tu ci hai fatto liberi. San Paolo in **Galati 5, 1** dice: *Cristo ci ha liberati, non lasciatevi imporre il giogo della legge.* In questa libertà, Signore, ti chiediamo di passare in mezzo a noi, in questa libertà libera e liberante vogliamo accogliere le tue guarigioni e le tue grazie. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! Sento in sottofondo un Canto: con questo Canto ti chiediamo di passare, come hai fatto tu, che, uscendo dal Cenacolo, sei andato verso il Monte degli Ulivi, cantando. Con questo Canto, accogliamo il tuo passaggio in mezzo a noi, Signore!



Signore, tu ci hai detto che i nostri peccati diventeranno bianchi come la neve. Signore, ti ringraziamo, perché è la grande libertà alla quale ognuno di noi oggi può aspirare. Nella libertà vogliamo presentarti noi stessi e tutte le persone, che portiamo nel cuore. Non è per la nostra bontà, Signore, che tu ci guarisci e guarisci le persone, che ti presentiamo, ma è per il tuo Amore immenso, per il dono, che tu sei per ciascuno di noi. Signore, noi sappiamo che tu vuoi che noi guariamo dalla difficoltà di accoglierti. Signore, noi vogliamo accoglierti profondamente, esattamente così come siamo. Vogliamo gioire del tuo Amore, della tua bellezza, dei tuoi doni. Tutto è dono.

Tu ci regali la vita, adesso, e anche alle persone, che ti presentiamo. Ti lodiamo, Signore, ti benediciamo, ti ringraziamo! Vogliamo cantare la bellezza della vita, che ci regali. Grazie, Signore! Lode a te, in eterno! (Lilly)



Matteo 14, 33-35: *Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: - Tu sei davvero il Figlio di Dio!-*

Compiuta la traversata, approdarono a Genezaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati e lo pregavano di poter toccare almeno l'orlo del suo mantello. E quanti lo toccavano, guarivano. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quello che stai operando. Vogliamo riprendere quanto ci hai detto all'inizio della Messa, quando ci hai ricordato il padre del ragazzo epilettico, che dice: ***Se puoi, abbi pietà di noi e aiutaci.*** Tu, Gesù, hai risposto: ***Se puoi! Ogni cosa è possibile a chi crede.*** Il padre del ragazzo dice ad alta voce: ***Io credo, ma tu aiuta la mia incredulità.***

Guardavo voi e me e non so quanti di noi credono che sia possibile superare il nostro problema, la nostra malattia. Mi è venuto in mente, quando, anni fa, al Campo-scuola, gridavo ai ragazzi: ***Credici*** e il gioco andava meglio. Anche a voi grido: ***Credici!*** Il Signore può portarci fuori dal nostro problema. Non cediamo al pessimismo, alla sconfitta. Noi siamo figli dell'Altissimo, abbiamo autorità sopra ogni demone e sopra ogni malattia. Vogliamo credere che ce la possiamo fare,

vogliamo appropriarci di queste guarigioni e liberazioni, che stai operando.

Ti ringraziamo, Signore, perché, oggi, il ***Gruppo di Domodossola*** compie un anno di preghiera e lode in collegamento con noi. Ti ringraziamo, Signore per tutti questi Cenacoli che diventano punti luce nel buio della religione. Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per questi Gruppi, che benedicono e cantano il tuo Nome e, attraverso la lode, sconfiggono ogni potere del maligno. Amen! Alleluia! Benedetto sei tu, Signore! Lode! Lode! Lode!

Vogliamo fare un Canto di lode, Signore, per le meraviglie che fai nella nostra vita. Noi siamo tuoi, noi siamo la lode. Amen!

Ringraziamo ***don Roberto***, che ci ha ospitato, ringraziamo ***Gattico***, che ci ha regalato l'Invocazione allo Spirito, musicata dal figlio di Anna. Gattico ci fa sempre dei regali. Chissà che cosa ci donerà questa sera? ***Padre Giuseppe Galliano m.s.c.***